

I compagni di Roma si sono impegnati a diffondere 60.000 copie dell'Unità domenica 15 e 100.000 il primo Maggio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il capo dell'opposizione di sinistra presiederà il nuovo governo a Ceylon

(Nella foto: Solomon Bandaranaike, leader del raggruppamento di sinistra)

In 7. pagina le informazioni

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 103

GIOVEDÌ 12 APRILE 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Le donne in campo

Ai molti che in questi giorni — nei comizi e altrove — discutono di libertà e di democrazia, vorremmo consigliare di dare attenzione ai lavori del Congresso della donna, che si apre stamane a Roma. Un'assemblea, che raccolge le adesioni, le rivendicazioni, le esperienze di lotta di tre milioni di donne, è un fatto nuovo nella storia italiana e ci riporta immediatamente alla grande discussione che è in atto sulle condizioni fatte nel nostro paese alle libertà concrete, all'egualianza dei diritti, al mondo del lavoro.

570 mila donne italiane lavorano nell'industria e circa cinque milioni sono occupate nei vari processi produttivi. Le donne sono quindi entrate di forza nell'apparato produttivo della nazione, anche se il posto che esse occupano nella parte avanzata e decisiva della produzione è tutt'ora assai limitato, combattuto, contestato. Il vecchio pregiudizio che voleva confinare la donna italiana tra i muri di casa o in una funzione servile è rotto. Non la disegualanza. Anzi mai come in questo campo risulta il modo in cui è stata maliziosamente mitigliata la Costituzione repubblicana.

Così, nel caso del lavoro delle donne, il padrone aggiunge al normale profitto un sovrappiù di rapina, attraverso la disparità tra salari femminili e salario maschile a parità di lavoro: sono miliardi frotti a milioni di donne. Il potere del padrone si estende fino a intervenire nella vita privata della donna lavoratrice, attraverso quella specie di codice medievale, rappresentato dai regolamenti interni di fabbrica, che vietano il matrimonio, pena il licenziamento. Quanto alle casalinghe, si tratta di una massa di dieci milioni di partecipanti alla comunità nazionale, le quali, nell'anno di grazia 1956, non godono di alcuna forma di assistenza e di provvidenza, sono escluse cioè da qualsiasi difesa di fronte alla malattia, all'infortunio, alla vecchiaia: schiera di cittadini della Repubblica, uguali a parole, ma tenuti di fatto in clamorosa condizione di minorità.

Minorità sul terreno dei diritti civili. Viva di fatto nel nostro paese, una sorta di razismo nei riguardi della donna. Come chiamare o motivare altri strumenti le donne che escludono la donna dai determinate carriere o limitano i diritti e le funzioni cui può giungere? Come definire l'ordinamento operante nel campo del diritto familiare, che celebra l'ineguaglianza e la sognazione delle moglie e della madre per ciò che riguarda i figli, il suo stesso patrimonio, le libertà private? Tutto ciò si spiega e si può accettare solo partendo dalla concezione di una inferiorità organica, di una «colpa», di una minorità sorta con la nascita.

Dunque lotta contro ideologie retrive, pregiudizi, vecchi o-curtanismi? Non solo questo. Morta nella coscienza democratica del paese, la discriminazione verso la donna — la più radicale esistente oggi nel corpo del paese — ha traviato la sua salvezza e la sua ragione nel processo di restaurazione di un sistema, che ha bisogno per la sua vita dell'inferiorità e della disegualanza della donna. Per aprire pienamente un posto nuovo nella vita nazionale alle donne italiane, era necessaria una politica di slancio produttivo, di andare progresso economico, di rinnovamento delle strutture, in un paese di rotura democratica. Abbiamo avuto invece il ritorno dei vecchi monopoli, la restaurazione di un capitalismo crescente sui metodi più odiosi di rapina. L'immobilismo di questi dieci anni.

Da ciò le contraddizioni profonde che hanno tormentato le stesse organizzazioni femminili cattoliche, strette fra le spinte e gli impulsi che sorsero dalla loro base e gli obblighi, i vincoli, le obbligazioni verso un sistema che i gruppi dirigenti del movimento cattolico venivano infaticabilmente rimettendo in piedi e insieme il timore profondo, mal celato, dinanzi a ciò che l'avanzata e la lotta delle masse femminili aveva di nuovo, non più arretrabile. Avemmo ragione noi comunisti nel 1944-45. Sapevamo allora che il voto alle donne poteva significare in quel momento un vantaggio immediato per determinate forze schierate in campo diverso dal nostro. Ma sapevamo anche che l'ingresso delle donne nell'azione e nella scena politica, in definitiva rappresentava una

L'ANTICOMUNISMO NON NASCONDE PIU' LA REALTA' DELLE COSE

L'ORARIO DI LAVORO

Segni non parla più di riforme ai contadini Il patto con la "triplice", gli chiude la bocca?

Echi sceltiani nel discorso del presidente del Consiglio ai coltivatori diretti - La "triplice", proclama ufficialmente il carattere permanente e politico dei suoi obiettivi - Risoluzione del Comitato centrale del Partito socialista italiano

* Noi dobbiamo chiudere la strada al comunismo in Italia, chiuderla, sbarbarla definitivamente in questo prossimo tempo, per amore della nostra patria che ci sono più le incertezze dei domani, che non si addensi sui nostri cuori e su quelli dei nostri figli la sventura estremista che ci preverebbe del frutto del nostro lavoro, della nostra libertà, della nostra fedeltà. Attaccate perché in Italia possa esserci una vera e propria campagna. Con le espressioni di questo genere, sotto il fuoco dei televisori e delle macchine da presa, non l'ultimo dei propagandisti clericali ma lo stesso Segni si è presentato ai coltivatori diretti della bonifica.

Le "Segni" avrebbe mille ragioni per non mettersi in mostra in questa campagna elettorale! E' l'espontaneità di un governo che, nonostante gli inciampamenti che ha ricevuto e le buone possibilità che gli si sono offerte, è ripiombato nel gironi. Il suo programma l'ha lasciato a destra, il suo governo si è diviso il suo consigliere meridionale. Nelle campagne meridionali la miseria e la disoccupazione dilagano, e il piombo della polizia torna ad acciuffare i disoccupati. La pressione fiscale di questo governo grava sulle piccole imprese, appoggiate da un passo in avanti della politica delle amministrazioni locali cattolico-patrimoniali. I monopoli ai cui recati il governo è direttamente sempre più sensibile, impongono una politica di prezzi industriali e agricoli che gli ascoltatori dell'omogeneo "Segni" conoscono a memoria. I comunisti, in qualche campagna, tendono ad abbandonare le campagne perché non possono più vivere decentemente.

Cionondimeno l'on. Segni fa le cose grosse. Con una infelice imitazione dei suoi predecessori spera di maneggiare la assenza totale di un patto con i partiti di sinistra. Riforme agraria generale? Da un pezzo è scomparsa dai programmi democristiani! Provedimenti particolari per i coltivatori diretti? Ma forse con la collaborazione del PLI saranno più difficili. L'on. Segni si ha fatto superare da un giudizio di giudizio pubblico riferito a ciò che ha sottoscritto la bolla del governo Scelba-Malapodi, la rinuncia alla giusta causa permanente.

Le campagne che l'on. Segni vuol far suonare a stormo in Italia son due: quella delle "triplice", che si poneva a direttori, certo che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria. Segni chiede a questo o quel coltivatore diretti di votare per le "triplice", che si contadini, i quali Segni invita i contadini a votare son quelle che comprendono i nomi degli agrari, dei fiduciari dei monopoli, degli emissari della Confida e della Confindustria

UNO STUDIO DELLA RIVISTA FRANCESE "LA NEF"

Nel '60 il reddito nazionale dell'Unione Sovietica potrà superare in valore assoluto quello degli SU

I ritmi di sviluppo industriale nell'URSS sono qualcosa che mai si è verificato in nessun periodo delle economie capitaliste - Tutti i raffronti sono a vantaggio del sistema socialista - Fra il '65 ed il '70 l'URSS potrà raggiungere gli SU nella produzione di acciaio

La rivista francese *La Nef* dedica per intero il suo numero di marzo a un gruppo di problemi sovietici, sotto il titolo generale: «L'URSS, vista dalla Francia». La contrapposizione di questi due nomi, quelli della Francia e dell'URSS, non sembra casuale: la rivoluzione dell'89 e la rivoluzione di Ottobre, a distanza di più di un secolo e mezzo dalla prima, a quasi quarant'anni dalla seconda, come si guardano — oggi — come si pongono l'uno di fronte all'altro le classi e i popoli di questi due fondamentali momenti della umanità moderna sono stati i protagonisti?

La risposta che *La Nef* cerca di dare a questa questione non appare isolata, a chi abbia prestato un po' di attenzione agli orientamenti politici di quella parte della borghesia francese che è risultata la più forte nelle recenti elezioni, e soffriva, sebbene non senza contrasti anche interni, il governo di Guy Mollet. Le esigenze obiettive che spingono gli uomini di quel governo ad affermare, nell'unica direzione possibile, una funzionalità e autonoma della Francia sul piano internazionale, le suggestioni che derivano dall'esistenza di un complesso di fattori i quali sembrano favorire una candidatura socialdemocratica alla direzione delle borghesie europee, eisendo chiaro il fallimento della direzione fin qui esercitata dai clericali, non stiamo da sole, ma trovano riscontro anche in un tentativo di revisione storica, di risanamento delle forze operanti nel mondo moderno e dei loro rapporti.

Un esame pregiudiziale

Del fascicolo di *La Nef*, due articoli, riportati in Italia su *Mondo economico*, toccano questioni l'esame delle quali dovrebbe apparire ormai addirittura pregiudiziale a chiunque voglia giudicare dei fatti politici e del loro corso, ma che tuttavia in Italia non hanno incontrato finora apprezzabile interesse, mentre alcuni pubblisti di grido hanno perfino scritto che se ne infischiano e non sanno che farsene, perché altri sancirebbero i problemi insieme. Sarà una conseguenza della nostra classe umanistica, della nostra classe politica, di cui gli articoli di *La Nef*, di cui quiunti tabelle:

I — Indici 1910 = 100	1946			1950			1955			1960			1960 (in \$ pro-capite)		
	1946	1950	1955	1960	1950	1955	1960	1950	1955	1960	1950	1955	1960	1950	1955
Reddito nazionale	—	164	276	457											
ta prezzi costanti)	—	175	320	528											
Produzione industriale	27	203	502	666											
a) Mezzi di produzione	52	205	502	666											
b) Beni di consumo	67	125	212	340											
II — Tassi d'incremento annuo medio	1946-50	1950-55	1955-60	previsioni realizzazioni	1955-60	previsioni									
Reddito nazionale	—	9,57%	10,9%	9,53%											
Produzione	industriale	17,5%	12,7%	15,1%	10,7%										
Gruppo A	19,5%	15,7%	15,8%	11,2%											
Gruppo B	15,5%	11,7%	11,5%	9,9%											

«Nella simile si è mai sfidato della economia sovietica in nessun periodo di quelle storia delle economie capitaliste», nota a questo punto Bénard, motivo per cui gli economisti capitalisti non vogliono ammettere che fosse vero, e anche ora va tenuto conto degli argomenti di tali, loro più estremi di altri. Bénard chiama in causa in particolare l'americano Hodzman, il quale aveva calcolato i ritmi di incremento della produzione sovietica in cifre inferiori a quelle ufficiali, e mostra come i suoi argomenti siano stati confutati due economisti britannici, della University of Oxford, Seaton e Wiles. Il metodo di rivelazione degli indici di pro-

a) Tendenze a lungo termine nei paesi industrializzati:

Europa Occidentale: $15,5\% - 3,5\%$
1900-1950: $+ 3,5\%$

Tutta l'Europa (tranne URSS): $1915-1955/58: + 1,4\% - 1,5\%$

Stati Uniti: $18,5\% - 3,5\%$

Gran Bretagna: $18,5\% - 3,5\%$

b) Fasi di bilancio ciclico:

Russia, nel decennio 1890-1900: $+ 5\%$

Stati Uniti, 1890-1895: $+ 5,5\%$

Giappone, 1907-1913: $+ 5,6\%$

Gran Bretagna, 1946-1950: $+ 7\% - 8\%$

c) Paesi a uno studio di sviluppo industriale iniziale:

Russia, Svezia, Stati Uniti e Germania nel periodo 1955-1958: circa $+ 5\%$

Da questi campi deriva che il tasso medio di sviluppo della industria sovietica era, prima della guerra, circa il doppio di quello delle industrie capitalistiche in periodo d'interme-

re. Ora, Jean Bénard e i suoi colleghi avanzano molto, in ogni caso due problemi economici del più grande rilievo internazionale: il primo, i diversi ritmi di sviluppo industriale nell'URSS, nel mondo occidentale; il secondo, la contrapposizione di questi due nomi, quelli della Francia e dell'URSS, non sembra casuale: la rivoluzione dell'89 e la rivoluzione di Ottobre, a distanza di più di un secolo e mezzo dalla prima, a quasi quarant'anni dalla seconda, come si guardano — oggi — come si pongono l'uno di fronte all'altro le classi e i popoli di questi due fondamentali momenti della umanità moderna sono stati i protagonisti?

L'incremento dei redditi

Come si presenta l'avvenire? Mentre il sesto Piano quinquennale dell'URSS prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci anni, dire che, per fare il cammino percorso dalla Francia, il secondo, la assistenza ai paesi, sostenuta dalla Francia, è minima, cioè, sono eccessive. E' evidente, se si considera gli anni di produzione sui quali si basa, che i redditi più avanzati, il secondo, i due anni, sono, proprio il ritmo particolare che determina le condizioni di una certa politica di assistenza all'estero: ma non solo perché rende disponibili tali prodotti, anzi, soprattutto per le misurabili capacità di assorbimento che esso crea all'interno dell'URSS, e degli altri paesi socialisti. Alcune di queste osservazioni sono già state fatte su queste pagine, e le ritroviamo poi, occupandosi più di dettagli del documento del Galard, ma il primo piano, l'autunno è stato approvato, e le previsioni dei pre-vedimenti dei vari paesi capitalisti rimangono molto, al disotto: lo studio del *XXth Century Fund* di Dewhurst, per gli Stati Uniti, prevede un aumento del reddito nazionale del 27% in dieci

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI PORTELLA

Terranova teme di finire come Gaspare Pisciotta?

Egli afferma di non ricordare le ultime parole rivelatrici pronunciategli dal luogotenente del bandito Giuliano

La «misteriosa» morte per avvelenamento di Gaspare Pisciotta, avvenuta nel carcere palermitano dell'Uccardino, non prima di 1934, è tornata in ballo nel processo d'Appello, che si svolge a Roma, per le strage di Portella delle Ginestre. L'avv. Crisafulli, che a Viterbo difese il luogotenente di Giuliano, ha chiesto infatti ad Antonino Terranova se ricordasse le parole pronunciate da Gaspare Pisciotta prima della sua strage. Il difensore ha poi aggiunto: «I familiari di Pasquale Scirtorio — ha aggiunto l'avvocato — mi saranno grati di questa mia richiesta». Terranova si è rifiutato di rispondere dicendo di non ricordare le ultime frasi pronunciate dal suo compagno.

L'improvvisa amnesia di Terranova ha fatto di nuovo ricordare le ultime dichiarazioni di Pisciotta, può essere solo spiegata con il comprendibile timore che l'interrogatore di fare la fine del luogotenente di Giuliano. L'ombra della mafia continua a gravare su questo processo!

L'incidente venne chiuso quando l'avv. Pittaluga, difensore di Scirtorio, ha invece protestato per l'accostamento fatto dal giudice, col presidente di Scirtorio con l'accusazione di Pisciotta, Antonino Terranova è stato richiamato sulla pedana, ma si è limitato a dire che nel processo a carico di Vincenzo Rini, egli fece delle dichiarazioni che potrebbero interessare la Corte.

P.: Non potete ripetere? TERRANOVA: Non le rammento.

Precedentemente Antonino Terranova aveva risposto a numerose contestazioni dei magistrati, specificando, fra l'altro come la banda Giuliano disponesse di ben 14 radiotrasmettenti, la principale delle quali era installata alla sommità di Montelepre.

PRESIDENTE: Nel primo studio, insieme a Giovanni Peverezzo e Pietro Licari di aver partecipato alla strage di Portella. Essi sono stati assolti in istruzione. Perché li denunciate se erano innocenti?

TERRANOVA: Pisciotto a convincermi della loro colpe.

PRESIDENTE: Dove vi trovavate il 21 gennaio 1947, giorno in cui furono attaccate le sedi del partito comunista in parete a Catania della Sicilia?

TERRANOVA: Il 20 giugno era a Contessa Entellina, detto alla custodia di due sequestrati, Di Maggio e Schirò; poiché non riuscimmo ad incontrarci con i familiari di costoro per ottenerne il prezzo del riscatto, ce ne tornammo a Montelepre.

PRESIDENTE: Conoscevate Pasquale Scirtorio prima di oggi?

TERRANOVA: Lo conobbi

il tempo del movimento se-
paticato, lo rividi poi in occasione delle sue nozze con Marianna Giuliano.

Francesco Pisciotta, interro-
gato a sua volta, ha protestato
sulla sua innocenza assicurando
di essere stato indotto da Ga-
spare Pisciotta, ad accusare a
Viterbo i fratelli Genovesi.

AL SOTTOSEGRETARIO PRETI

Accurata lettera di un mutilato

Una accurata lettera, testi-
monianza viva di come vadano
così nel nostro paese, è stata
indirizzata all'on. Preti, so-
nosegretario di Stato, dal
mutilato Virgilio Al-
ciati, decorato di medaglia di
argento nella guerra d'Albania.

«Godeva della pensione di

IV categoria con assegno di in-
collaborabilità (ossia 1 categoria)

— scrive l'Alciati — che mi era

stato concesso dall'ufficio di

Igiene e dalla Commissione consigliera.

AL TEATRO JOVINELLI

Domenica la manifestazione degli artigiani e commercianti

Al Cinema Colosseo Natoli parlerà ai Capitolini D'Onofrio apre oggi il convegno sui servizi pubblici

Una viva attesa regna fra i piccoli operatori economici romani per l'assemblea che vedrà riuniti, domenica prossima in occasione della manifestazione degli artigiani e commercianti, i vari servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, Vincenzo Rini, e il presidente della Federazione dei servizi pubblici, Giacomo D'Onofrio, apre oggi il convegno sui servizi pubblici.

Il presidente della Camera, V

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

TORNEO DEI CADETTI: A FIRENZE BELLA VITTORIA BIANCOAZZURRA

Lazio B - Fiorentina B 3-1 La Roma in ritiro a Nervi

Dall'elenco dei convocati giallorossi mancano Pandolfini e Bortoletto
Sicuro il rientro di Galli - Smentito l'ingaggio di Kopa - Lojodice alla Roma?

CALCIO

Brasile 1 Svizzera 1

SVIZZERA: Penman; Per-
nici, Duttof, Kunz, Kernen,
Menz, Chiesa, Chäller, Ballmann,
Meyer, Paster, Riva IV,
BRASEN: Galli, Galli, Santos,
N. Santos, Roberto, De Sordi,
Stefano, Sabata, Walter, Gino,
Didi, Escurin.

MARCATORE: rimo tempo: al
19' Pastera (Br); secondo tem-
po: al 7' Gino (Br).

(Da nostro corrispondente)

ZURIGO, 11. — Il tanto at-
teso incontro tra la Svizzera e
il Brasile si è svolto domenica
rispetto al partita dopo ore di
gioco che dal punto di vista
tecnico non ha per nulla sod-
disfatto. Si attendeva con an-
sia il gol del golpe, ammirare il
tale lodiato gioco di Brasile
che dicevano subito che nel
complesso l'attesa è andata de-
usa anche se individualmente
alcuni tra i migliori sud-ameri-
cani hanno mostrato dei
comuni tratti di gioco. La galleria
dell'inizio della gara è stato di
netta superiorità elvetica. I ros-
sorciati sono stati superiori
per tutto il primo tempo, ma
non avevano vantaggio al 19'
per merito di Pastera, un pas-
saggio di Ballmann. Altre due
facili occasioni sono state spa-
cate, sempre nella prima pa-
tata, nell'incontro, da Chiesa e
Menz.
Nel secondo tempo i brasile-
ni sono stati nettamente miglio-
ri e la loro superiorità è an-
data in mani, non affermando-
si per tempo, ma realizzando
nel centro attacco Gino, su par-
saggio del velocissimo Didi.
Raggiunto il pareggio i sud-ameri-
cani si lanciavano decisamente
alla ricerca della vittoria, ma
non aveva riuscito di dimostrar-
si all'altezza dell'attesa del
gioco e risultava quasi
rimbomba. Del brasiliani miglio-
ri sono stati i terzini D. San-
toso e N. Santos, il centro di
campo De Sordi, l'estremo Sa-
bata e Escurin.

8. R.

La squadra nazionale brasi-
liana che giocherà il 25 aprile a
Milano contro i nostri azzurri è
attesa nella capitale lombarda
alle ore 16.30. La partita si svol-
gerà in campo neutrale di Roma.
Proveniente in aereo da Praga
All'indomani dell'incontro con
gli azzurri — cioè giovedì mat-
tina — i brasiliani lasceranno
Roma in volo per il ritorno di
casa, dove si tratteranno, sino
alla mattina del giorno 28 allor-
ché al Campionato di Istanbul
i giallorossi si troveranno a
disponibile a qualsiasi
accapponiava il pallone a te-
col petto. Al 27' Mazzia con-

una abile rovesciata, sorprende-
ndo abilmente il portiere e
realizzando la retata della bandiera
che si perdono all'infinito
nella confusione e l'incontro
tra il gioco organico e
sbrigativo dei biancoazzurri e
il disordine e scatenatezza
della scompagnata squadra
giallorossa, priva di elementi già
claudati come Ozran, Prim, D'Am-
brosio, Bartoletto. Evidenti
FIRENZE, 11. — I rincalzi
della Lazio hanno vinto netta-
mente e meritatamente il con-
fronto, i cadetti viola, la difen-
sivissima e capace, la difen-
siva così con tre reti per
gli ospiti e una per i fischia-
tissimi fiorentini.

PASQUALE BARTALESI

La Roma a Nervi

In seguito alla scudia prova
disputata dalla Roma contro
la Pro Patria Saroni ha tolto
dalla squadra, che dementica
affrontare l'Inter a San Siro,
Bortoletto e Pandolfini i quali
saranno rimpiazzati da Betto-
lo e Blagini. I due titolari infatti
non figurano nell'elenco dei
giocatori che Saroni condanna
stamane a ritiro a Nervi,
eletto che è il seguente: Be-
tollo, Blagini, Tessari, Ghig-
giali, Nyers, Costa, Oli-
ni, Sartori, Bortoletto e
Pandolfini la formazione gial-
lorossa che affronta l'Inter
di Galli al comando della
prima linea, ritorno sicuro do-
po la bella prova sostenuta da
Carletto nell'allenamento di
ieri e la squalifica di Prema-
to. I giallorossi dopo aver tem-
tato una breve seduta giam-
mata, hanno tenuto disputata
una partita così schietra:

SQUADRA A: Cavazzuti,
Galli, Ghigiali (Mancini), Be-
tollo, Pandolfini, Blagini, Sartori,
Tessari, Nyers. **SQUADRA**
B: Tessari, D'Amico, Ghig-
giali, Losi, Stucchi, Car-
lo, Bortoletto, Blagini.

La partita è terminata con
tre reti sono state realizza-
te in questi ordini: al 3' un
lancio lungo di un mediano
azzurro è nettamente svig-
gliato da Del Gratta; raccoglie-
re e fugge velocissimo il piccolo
Bravi il quale si avvicina alla
partita a deviare debolmen-
te la sfera, e poi lascia
partire un preciso tiro sot-
tilissimo che sorprende
anche il portiere. Al 5' un
tiro destra, molto più sal-
vo, si annista allo stadio e
Saroni lo squalifica. Il quale
Saravini, il quale batte Sarti
con un tiro secco e angelato,
anche se non troppo irresistibile.
La terza rete ha preso
luogo di una fuga di Seve-
rini, il quale approfittando di
un errore di Blagini, si è av-
vicinato a grandi falcate al
portiere viola da tirare. Sarti
è riuscito a deviare debolmen-
te il tiro del centroavanti
e lasciato che si annista
dallo smarrito Olivieri, il quale
accompagnava il pallone a te-
col petto. Al 27' Mazzia con-

una abile rovesciata, sorprende-
ndo abilmente il portiere e
realizzando la retata della bandiera
che si perdono all'infinito
nella confusione e l'incontro
tra il gioco organico e
sbrigativo dei biancoazzurri e
il disordine e scatenatezza
della scompagnata squadra
giallorossa, priva di elementi già
claudati come Ozran, Prim, D'Am-
brosio, Bartoletto. Evidenti
FIRENZE, 11. — I rincalzi
della Lazio hanno vinto netta-
mente e meritatamente il con-
fronto, i cadetti viola, la difen-
sivissima e capace, la difen-
siva così con tre reti per
gli ospiti e una per i fischia-
tissimi fiorentini.

La reti sono state realizza-
te in questi ordini: al 3' un
lancio lungo di un mediano
azzurro è nettamente svig-
gliato da Del Gratta; raccoglie-
re e fugge velocissimo il piccolo
Bravi il quale si avvicina alla
partita a deviare debolmen-
te la sfera, e poi lascia
partire un preciso tiro sot-
tilissimo che sorprende
anche il portiere. Al 5' un
tiro destra, molto più sal-
vo, si annista allo stadio e
Saroni lo squalifica. Il quale
Saravini, il quale batte Sarti
con un tiro secco e angelato,
anche se non troppo irresistibile.
La terza rete ha preso
luogo di una fuga di Seve-
rini, il quale approfittando di
un errore di Blagini, si è av-
vicinato a grandi falcate al
portiere viola da tirare. Sarti
è riuscito a deviare debolmen-
te il tiro del centroavanti
e lasciato che si annista
dallo smarrito Olivieri, il quale
accompagnava il pallone a te-
col petto. Al 27' Mazzia con-

una abile rovesciata, sorprende-
ndo abilmente il portiere e
realizzando la retata della bandiera
che si perdono all'infinito
nella confusione e l'incontro
tra il gioco organico e
sbrigativo dei biancoazzurri e
il disordine e scatenatezza
della scompagnata squadra
giallorossa, priva di elementi già
claudati come Ozran, Prim, D'Am-
brosio, Bartoletto. Evidenti
FIRENZE, 11. — I rincalzi
della Lazio hanno vinto netta-
mente e meritatamente il con-
fronto, i cadetti viola, la difen-
sivissima e capace, la difen-
siva così con tre reti per
gli ospiti e una per i fischia-
tissimi fiorentini.

La reti sono state realizza-
te in questi ordini: al 3' un
lancio lungo di un mediano
azzurro è nettamente svig-
gliato da Del Gratta; raccoglie-
re e fugge velocissimo il piccolo
Bravi il quale si avvicina alla
partita a deviare debolmen-
te la sfera, e poi lascia
partire un preciso tiro sot-
tilissimo che sorprende
anche il portiere. Al 5' un
tiro destra, molto più sal-
vo, si annista allo stadio e
Saroni lo squalifica. Il quale
Saravini, il quale batte Sarti
con un tiro secco e angelato,
anche se non troppo irresistibile.
La terza rete ha preso
luogo di una fuga di Seve-
rini, il quale approfittando di
un errore di Blagini, si è av-
vicinato a grandi falcate al
portiere viola da tirare. Sarti
è riuscito a deviare debolmen-
te il tiro del centroavanti
e lasciato che si annista
dallo smarrito Olivieri, il quale
accompagnava il pallone a te-
col petto. Al 27' Mazzia con-

una abile rovesciata, sorprende-
ndo abilmente il portiere e
realizzando la retata della bandiera
che si perdono all'infinito
nella confusione e l'incontro
tra il gioco organico e
sbrigativo dei biancoazzurri e
il disordine e scatenatezza
della scompagnata squadra
giallorossa, priva di elementi già
claudati come Ozran, Prim, D'Am-
brosio, Bartoletto. Evidenti
FIRENZE, 11. — I rincalzi
della Lazio hanno vinto netta-
mente e meritatamente il con-
fronto, i cadetti viola, la difen-
sivissima e capace, la difen-
siva così con tre reti per
gli ospiti e una per i fischia-
tissimi fiorentini.

La reti sono state realizza-
te in questi ordini: al 3' un
lancio lungo di un mediano
azzurro è nettamente svig-
gliato da Del Gratta; raccoglie-
re e fugge velocissimo il piccolo
Bravi il quale si avvicina alla
partita a deviare debolmen-
te la sfera, e poi lascia
partire un preciso tiro sot-
tilissimo che sorprende
anche il portiere. Al 5' un
tiro destra, molto più sal-
vo, si annista allo stadio e
Saroni lo squalifica. Il quale
Saravini, il quale batte Sarti
con un tiro secco e angelato,
anche se non troppo irresistibile.
La terza rete ha preso
luogo di una fuga di Seve-
rini, il quale approfittando di
un errore di Blagini, si è av-
vicinato a grandi falcate al
portiere viola da tirare. Sarti
è riuscito a deviare debolmen-
te il tiro del centroavanti
e lasciato che si annista
dallo smarrito Olivieri, il quale
accompagnava il pallone a te-
col petto. Al 27' Mazzia con-

una abile rovesciata, sorprende-
ndo abilmente il portiere e
realizzando la retata della bandiera
che si perdono all'infinito
nella confusione e l'incontro
tra il gioco organico e
sbrigativo dei biancoazzurri e
il disordine e scatenatezza
della scompagnata squadra
giallorossa, priva di elementi già
claudati come Ozran, Prim, D'Am-
brosio, Bartoletto. Evidenti
FIRENZE, 11. — I rincalzi
della Lazio hanno vinto netta-
mente e meritatamente il con-
fronto, i cadetti viola, la difen-
sivissima e capace, la difen-
siva così con tre reti per
gli ospiti e una per i fischia-
tissimi fiorentini.

La reti sono state realizza-
te in questi ordini: al 3' un
lancio lungo di un mediano
azzurro è nettamente svig-
gliato da Del Gratta; raccoglie-
re e fugge velocissimo il piccolo
Bravi il quale si avvicina alla
partita a deviare debolmen-
te la sfera, e poi lascia
partire un preciso tiro sot-
tilissimo che sorprende
anche il portiere. Al 5' un
tiro destra, molto più sal-
vo, si annista allo stadio e
Saroni lo squalifica. Il quale
Saravini, il quale batte Sarti
con un tiro secco e angelato,
anche se non troppo irresistibile.
La terza rete ha preso
luogo di una fuga di Seve-
rini, il quale approfittando di
un errore di Blagini, si è av-
vicinato a grandi falcate al
portiere viola da tirare. Sarti
è riuscito a deviare debolmen-
te il tiro del centroavanti
e lasciato che si annista
dallo smarrito Olivieri, il quale
accompagnava il pallone a te-
col petto. Al 27' Mazzia con-

una abile rovesciata, sorprende-
ndo abilmente il portiere e
realizzando la retata della bandiera
che si perdono all'infinito
nella confusione e l'incontro
tra il gioco organico e
sbrigativo dei biancoazzurri e
il disordine e scatenatezza
della scompagnata squadra
giallorossa, priva di elementi già
claudati come Ozran, Prim, D'Am-
brosio, Bartoletto. Evidenti
FIRENZE, 11. — I rincalzi
della Lazio hanno vinto netta-
mente e meritatamente il con-
fronto, i cadetti viola, la difen-
sivissima e capace, la difen-
siva così con tre reti per
gli ospiti e una per i fischia-
tissimi fiorentini.

La reti sono state realizza-
te in questi ordini: al 3' un
lancio lungo di un mediano
azzurro è nettamente svig-
gliato da Del Gratta; raccoglie-
re e fugge velocissimo il piccolo
Bravi il quale si avvicina alla
partita a deviare debolmen-
te la sfera, e poi lascia
partire un preciso tiro sot-
tilissimo che sorprende
anche il portiere. Al 5' un
tiro destra, molto più sal-
vo, si annista allo stadio e
Saroni lo squalifica. Il quale
Saravini, il quale batte Sarti
con un tiro secco e angelato,
anche se non troppo irresistibile.
La terza rete ha preso
luogo di una fuga di Seve-
rini, il quale approfittando di
un errore di Blagini, si è av-
vicinato a grandi falcate al
portiere viola da tirare. Sarti
è riuscito a deviare debolmen-
te il tiro del centroavanti
e lasciato che si annista
dallo smarrito Olivieri, il quale
accompagnava il pallone a te-
col petto. Al 27' Mazzia con-

una abile rovesciata, sorprende-
ndo abilmente il portiere e
realizzando la retata della bandiera
che si perdono all'infinito
nella confusione e l'incontro
tra il gioco organico e
sbrigativo dei biancoazzurri e
il disordine e scatenatezza
della scompagnata squadra
giallorossa, priva di elementi già
claudati come Ozran, Prim, D'Am-
brosio, Bartoletto. Evidenti
FIRENZE, 11. — I rincalzi
della Lazio hanno vinto netta-
mente e meritatamente il con-
fronto, i cadetti viola, la difen-
sivissima e capace, la difen-
siva così con tre reti per
gli ospiti e una per i fischia-
tissimi fiorentini.

La reti sono state realizza-
te in questi ordini: al 3' un
lancio lungo di un mediano
azzurro è nettamente svig-
gliato da Del Gratta; raccoglie-
re e fugge velocissimo il piccolo
Bravi il quale si avvicina alla
partita a deviare debolmen-
te la sfera, e poi lascia
partire un preciso tiro sot-
tilissimo che sorprende
anche il portiere. Al 5' un
tiro destra, molto più sal-
vo, si annista allo stadio e
Saroni lo squalifica. Il quale
Saravini, il quale batte Sarti
con un tiro secco e angelato,
anche se non troppo irresistibile.
La terza rete ha preso
luogo di una fuga di Seve-
rini, il quale approfittando di
un errore di Blagini, si è av-
vicinato a grandi falcate al
portiere viola da tirare. Sarti
è riuscito a deviare debolmen-
te il tiro del centroavanti
e lasciato che si annista
dallo smarrito Olivieri, il quale
accompagnava il pallone a te-
col petto. Al 27' Mazzia con-

una abile rovesciata, sorprende-
ndo abilmente il portiere e
realizzando la retata della bandiera
che si perdono all'infinito
nella confusione e l'incontro
tra il gioco organico e
sbrigativo dei biancoazzurri e
il disordine e scatenatezza
della scompagnata squadra
giallorossa, priva di elementi già
claudati come Ozran, Prim, D'Am-
brosio, Bartoletto. Evidenti
FIRENZE, 11. — I rincalzi
della Lazio hanno vinto netta-
mente e meritatamente il con-
fronto, i cadetti viola, la difen-
sivissima e capace, la difen-
siva così con tre reti per
gli ospiti e una per i fischia-
tissimi fiorentini.

La reti sono state realizza-
te in questi ordini: al 3' un
lancio lungo di un mediano
azzurro è nettamente svig-
gliato da Del Gratta; raccoglie-
re e fugge velocissimo il piccolo
Bravi il quale si avvicina alla
partita a deviare debolmen-
te la sfera, e poi lascia
partire un preciso tiro sot-
tilissimo che sorprende
anche il portiere. Al 5' un
tiro destra, molto più sal-
vo, si annista allo stadio e
Saroni lo squalifica. Il quale
Saravini, il quale batte Sarti
con un tiro secco e angelato,
anche se non troppo irresistibile.
La terza rete ha preso
luogo di una fuga di Seve-
rini, il quale approfittando di
un errore di Blagini, si è av-
vicinato a grandi falcate al
portiere viola da tirare. Sarti
è riuscito a deviare debolmen-
te il tiro del centroavanti
e lasciato che si annista
dallo smarrito Olivieri, il quale
accompagnava il pallone a te-
col petto. Al 27' Mazzia con-

una abile rovesciata, sorprende-
ndo abilmente il portiere e
realizzando la retata della bandiera
che si perdono all'infinito
nella confusione e l'incontro
tra il gioco organico e
sbrigativo dei biancoazzurri e
il disordine e scatenatezza
della scompagnata squadra
giallorossa, priva di elementi già
claudati come Ozran, Prim, D'Am-
brosio, Bartoletto. Evidenti
FIRENZE, 11. — I rincalzi
della Lazio hanno vinto netta-
mente e meritatamente il con-
fronto, i cadetti viola, la difen-
sivissima e cap

